

Tratti del volto di Dio in:

Lc 5,1-11 (chiamata di Pietro)

di don Piero Rattin

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

...lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Venuto nel mondo per ridare dignità alla vita concreta degli uomini, Gesù Figlio di Dio trova la sua cattedra più adatta non nei tradizionali ambiti del sacro ma là dove la vita scorre reale, spesso contrassegnata da grigiore, monotonia, non di rado anche da sterilità e insuccesso.

Quello che emerge è un tratto del volto divino tra i primi e indimenticabili della rivelazione cristiana: Dio si trova bene "tra i figli dell'uomo" più che nella Sinagoga o nel Tempio.

E lo fa non senza chiedere il permesso: "Pregò Simone di scostarsi un poco da terra...". Consapevole non solo del fatto che da un pescatore che ha faticato per niente tutta la notte potrebbe avere una risposta a dir poco scontrosa, ma perché questo è lo stile di Dio – e quindi un tratto ben definito del suo volto:

dimesso, discreto, non invadente, tanto da porsi lui stesso in atteggiamento di preghiera di fronte all'uomo (in netta contraddizione con ogni criterio religioso che vede abitualmente l'uomo intento a pregare Dio).

«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».

L'evangelista Luca è esperto di buone maniere nello scrivere, ma vien da pensare che la risposta di Pietro (o la sua reazione) sia stata ben più stizzita di come appare... Al che – se pure indirettamente o per riflesso – si rivela un aspetto di Dio che è senz'altro sorprendente e affatto facile da accettare:

non si fa riguardo di “cozzare” contro il buon senso umano, soprattutto là dove quest’ultimo manifesta la sua – pur realistica – limitatezza. Gesù è l’Uomo-Dio perché – pur avendo i piedi per terra (a volte più e meglio di qualsiasi donna o uomo) – ciononostante la sua logica o il suo orizzonte è tutt’altro che “terra terra”. Dio entra nel vissuto dell’umanità e lo condivide, ma per infrangerne i limiti e aprirlo alle sue dimensioni sorprendenti.

Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini».

Non ci è dato sapere se l’attributo “peccatore” con cui Simon Pietro vorrebbe prendere rispettosamente le distanze da Gesù si riferisca genericamente alla sua condotta di vita, oppure al fatto che all’invito di Gesù a prendere il largo aveva reagito acconsentendo sì, ma in maniera alquanto scocciata... In ogni caso la capacità a sorprendere del Figlio di Dio ha avuto la meglio sul buon senso incallito di Simone e di tutti quelli che erano con lui.

Il tratto divino che si rivela in tale contesto è tutt’altro che da trascurare: sorpresa, sconcerto e sbigottimento, tali da sollecitare ogni discepolo non tanto ad accantonare il suo congenito buon senso umano, ma certamente a relativizzarlo molto decisamente.

L’aspetto più notevole tuttavia – e in buona parte anche scandaloso per chi ragiona con i criteri religiosi di sempre – è l’indiscussa superiorità del Dio cristiano su ogni situazione di peccaminosità, nascosta o dichiarata che sia, tanto da favorire il sospetto che non la voglia nemmeno prendere in considerazione. «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini». Meglio, forse, sarebbe parlare di magnanimità-longanimità divina (nel senso etimologico di “animo grande”, o “lungo respiro”). Vi è infatti un tocco di cordiale umanità in quel “non temere; d’ora in poi...”: Dio non prova affatto ribrezzo a prenderti come sei, ma una volta che ti lasci prendere, dà per scontato che tu guardi avanti: con lui. E non più indietro...